

EUROPE DIRECT Siena

Information Centre

Newsletter

Newsletter n. 6 del 10 dicembre 2025

www.europedirect.unisi.it



Le principali attività del Centro EUROPE DIRECT Siena

Il Centro EUROPE DIRECT è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.

Si tratta di un network di oltre 40 Reti Europe Direct (ED) in tutta Italia, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena e Firenze che cooperano attraverso un Coordinamento Toscano.

La EUROPE DIRECT Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.

La EUROPE DIRECT Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

Improving the quality of jobs in the EU



Adequate wages and quality jobs are essential for economic stability and reducing poverty. While Europe generally performs well in this regard, there is room for improvement, especially as workers continue to feel the impact of global crises and rising living costs, and companies struggle with labour

shortages. To help address these challenges, the Commission has presented the quality jobs roadmap and started consulting social partners on the forthcoming quality jobs act, to boost productivity, prosperity and competitiveness.

Developed after consultations with European and national trade unions and employer organisations, the roadmap focuses on areas where EU action can make the greatest difference

creating and maintaining quality jobs across the EU

ensuring fairness and modernisation in the world of work

supporting workers and employers in the green, digital and demographic transitions

strengthening social dialogue and collective bargaining

ensuring effective access to rights, quality public services and adequate investment

The Commission plans to present the quality jobs act in 2026, to support productivity and competitiveness and update EU rules protecting workers.

Social partners will once again be consulted on careful management of algorithms and artificial intelligence at work

updating EU rules on health and safety at work, to address psychosocial and ergonomic risks of transformed workplaces

ensuring subcontracted work respects labour, health and safety regulations

making sure the company restructuring brought about by the green and digital transitions is fair for both workers and employers

strengthening the enforcement of workers' rights and the role of social partners

The first phase of this consultation will run until 29 January 2026.

https://commission.europa.eu/news-and-media/news/improving-quality-jobs-eu-2025-12-04_en

Connecting Europe through high-speed rail



Whether it's visiting family over the holidays, spending a weekend away with friends, or attending a work conference abroad, travelling across Europe should be easy, fast, and sustainable. That's why the Commission has adopted a set of new proposals to accelerate the roll-out of Europe's high-speed rail network and boost investment in renewable and low-carbon fuels. Their goal is to make the EU transport system more efficient, interconnected and accessible, guided by the principles of competitiveness and sustainability.

Building on the Trans-European Transport Network (TEN-T), the new high-speed rail action plan aims to cut journey times and make rail a more attractive alternative to short-haul flights. With trains reaching speeds of 200 km/h and above, travel times between EU capitals will drop significantly

- Copenhagen – Berlin: from 7h to 4h
- Paris – Rome: from 10h50 to 8h45
- Sofia – Athens: from 13h40 to 6h
- Vienna – Ljubljana: from 6h05 to 4h30

New cross-border links will also enable faster and simpler journeys, such as

- Lisbon – Madrid – Paris
- Tallinn – Riga – Vilnius – Warsaw

To make this vision a reality, the plan sets out concrete actions, such as removing cross-border bottlenecks, with options for speeds above 250 km/h when economically viable developing a coordinated financing strategy to mobilise the required investment improving the conditions for the rail industry and rail operators to invest, innovate and operate competitively (e.g. enhancing cross-border ticketing and booking systems) strengthening EU-level governance, including harmonised standards and authorisation processes

Apart from faster travel, easier booking, and more affordable prices, the plan will also ease congestion and free up capacity on conventional rail lines, boosting regional economies and tourism.

The second part of the package, the sustainable transport investment plan, sets out a common approach to boost investment in renewable and low-carbon fuels, focusing on aviation and waterborne transport. To meet the RefueEU Aviation and FueEU Maritime targets, around 20 million tonnes of sustainable fuels will be needed by 2035, requiring an estimated €100 billion in investment.

https://commission.europa.eu/news-and-media/news/connecting-europe-through-high-speed-rail-2025-11-05_en

Presentati i tre finalisti del Premio Sakharov per la libertà di pensiero



In lizza i giornalisti reclusi Andrzej Poczobut (Bielorussia) e Mzia Amaglobeli (Georgia), candidati dai popolari, i reporter e gli operatori di Gaza, sostenuti dai socialisti, e i giovani manifestanti serbi indicati da Renew. Pubblicata la lista con i tre finalisti del Premio Sakharov. La short list in lizza per ottenere il massimo riconoscimento dell'Unione Europea in materia di diritti umani è composta da giornalisti e operatori umanitari. Il vincitore sarà annunciato mercoledì 22 ottobre durante l'Assemblea plenaria di Strasburgo. La cerimonia di premiazione sarà il 16 dicembre sempre all'emiciclo della città francese.

Secondo il regolamento, i tre finalisti sono stati scelti dalle Commissioni per gli Affari Esteri (AFET) e per lo Sviluppo (DEVE), insieme alla Sottocommissione per i Diritti Umani (DROI), da una lista di candidati presentata ad ottobre dai gruppi politici.

La prima candidatura è formata da una coppia di giornalisti, entrambi in carcere per aver denunciato la violazione dei diritti umani nei propri Paesi di origine. Il duo è composto dal bielorusso Andrzej Poczobut e dalla georgiana Mzia Amaglobeli.

Poczobut, in carcere dal 2021, è stato condannato a otto anni per aver denunciato le condizioni della minoranza polacca in Bielorussia e le torture illiberali dell'amministrazione del Presidente Aleksandr Lukašenko. La sua candidatura è stata portata avanti dal gruppo dei Popolari europei (EPP) e da quello dei Conservatori (ECR).

Mzia Amaglobeli, georgiana, è invece in carcere da gennaio 2025, con l'accusa pretestuosa di oltraggio a pubblico ufficiale. Ha fondato due testate indipendenti, Batumelebi e Netgazeti, spesso critiche nei confronti dell'amministrazione pubblica del partito Sogno Georgiano. La sua candidatura è stata proposta dalla popolare Rasa Juknevičienė (PPE, Lituania) e da altri 60 eurodeputati.

La proposta del gruppo parlamentare Socialisti e Democratici (S&D) è invece legata al conflitto a Gaza. Ne fanno parte l'Associazione della stampa palestinese, la Società della Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) e l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA). Gaza è considerata la regione più mortale al mondo per il giornalismo, almeno 274 giornalisti. La candidatura è sostenuta anche dagli europarlamentari di The Left. Lo ha confermato la nota congiunta dei due eurodeputati pentastellati, Danilo Della Valle e Carolina Morace: «Ci appelliamo a tutti i gruppi politici per lanciare un messaggio di pace e di speranza, i giornalisti palestinesi meritano il Premio».

L'ultimo finalista è espressione delle volontà del raggruppamento riformista Renew Europe. La candidatura propone come vincitori gli studenti serbi, artefici delle manifestazioni contro la corruzione nel Paese. Un movimento che da essere solo giovanile, ora comprende gran parte della società civile.

Il vincitore otterrà un assegno da 50.000 euro. La scelta sarà effettuata nei prossimi giorni dalla Conferenza dei presidenti, composta dalla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e dai leader dei vari gruppi politici. Si annoverano tra i precedenti vincitori personalità illustri come il presidente del Sudafrica Nelson Mandela, il dissidente russo Alexei Navalny o la premio Nobel per la pace 2025 María Corina Machado.

<https://www.eunews.it/2025/10/16/presentati-i-tre-finalisti-del-premio-sakharov-per-la-liberta-di-pensiero/>

Lux Award 2026: presentati i cinque migliori film dell'Unione Europea



LUX
AUDIENCE AWARD

Il vincitore sarà annunciato a metà aprile a Bruxelles. A decidere che vincerà saranno per il 50 per cento gli spettatori europei per l'altro 50 per cento gli eurodeputati

Dall'inviato a Strasburgo –
Annunciati i cinque finalisti del LUX Audience Award 2026, ultima edizione del premio cinematografico

organizzato dal Parlamento Europeo in collaborazione con l'Accademia europea del cinema. Nella lista delle cinque pellicole rimaste a contendersi il riconoscimento figurano Christy dello statunitense Brendan Canty, Sorda della regista spagnola Eva Libertad, It Was Just An Accident dell'iraniano Jafar Panahi, Love Me Tender della francese Anna Cazenave Cambet e, infine, Sentimental Value del danese Joachim Trier. Gli italiani rimangono a guardare: solo nel 2012 Andrea Segre riuscì a vincere con il suo Io sono Li.

A convincere i giurati a scegliere questa cinquina non è stato solo un fattore artistico. La selezione ha valutato criteri come l'affinità dei lungometraggi con i valori europei, la promozione di ideali di interculturalità e la capacità di stimolare il dibattito pubblico. L'obiettivo del premio, del resto, è quello di "arrivare laddove le leggi non riescono ad arrivare", ha sottolineato in conferenza stampa Sabine Verheyen, (PPE) vicepresidente del Parlamento Europeo.

A concorrere registi affermati come Joachim Trier, 51 anni, diventato famoso al grande pubblico con *Reprise*, storia di due scrittori a Oslo tra atmosfere punk e complessità della vita. In corsa questa volta con *Sentimental Value*, cercherà di vincere con la storia di due sorelle che si riuniscono al padre, un tempo regista di fama, che prova a tornare in auge. Nel cast la star Elle Fanning e il celebre attore svedese Stellan Skarsgård.

Ancora più esperto Jafar Panahi, 65 anni, Premio Sakharov 2012 ed esponente della Nouvelle Vague iraniana. È stato assistente alla regia in molti film del celebre regista Abbas Kiarostami. In concorso con *It Was Just An Accident* (E' stato solo un incidente), racconta la storia della repressione del regime di Teheran attraverso le avventure di un autista notturno scambiato per un agente penitenziario. Il film è stato girato senza l'autorizzazione ufficiale delle autorità iraniane.

Presente anche l'ultimo film di Brendan Canty, musicista e regista statunitense che prova a vincere il LUX Award con il fascino irlandese di *Christy*. Il protagonista è il giovanissimo Danny Power, che interpreta un ragazzo cacciato dalla sua casa-famiglia e costretto a vivere con il fratellastro maggiore, con cui non ha più contatti.

Per la Spagna c'è Eva Libertad, che partecipa con *Sorda*. Il film, nato come un cortometraggio nel 2021, è diventato un lungometraggio uscito nelle sale nel 2025. La trama racconta di Ángela, una donna sorda che aspetta un bambino dal suo partner udente.

La più giovane in gara è la francese Anna Cazenave Cambet, 35 anni, con *Love Me Tender*, presentato nella sezione *Un Certain Regard* al 78° Festival di Cannes. Il personaggio principale è interpretato dalla lussemburghese Vicky Krieps, una quarantenne che perde la custodia del figlio dopo aver confessato all'ex marito di intrattenere relazioni sentimentali con altre donne.

Il lungometraggio vincente sarà scelto congiuntamente da spettatori ed eurodeputati. Il voto di entrambi i gruppi varrà per il 50 per cento del totale. Gli spettatori europei potranno beneficiare di proiezioni gratuite in tutta l'Unione e di sottotitolazione in tutte le lingue riconosciute dell'UE. Il pubblico potrà esprimere la propria preferenza sulla piattaforma di valutazione del LUX Audience Award. Gli eurodeputati visioneranno, invece, nei prossimi mesi i lungometraggi, prima del voto e della cerimonia finale, a metà aprile, a Bruxelles. Fino al 2019, gli unici a poter votare i finalisti e quindi a determinare il vincitore erano gli eurodeputati.

<https://www.eunews.it/2025/10/07/lux-award-2026-presentati-i-cinque-migliori-film-dellunione-europea/>

Clima, al via la COP30 in Brasile. L'ONU avverte: "Impossibile centrare gli obiettivi di Parigi"



I leader mondiali si sono riuniti a Belém per l'annuale Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico. Per l'Ue presenti António Costa e Ursula von der Leyen, che difendono l'accordo dei Ventisette sulla riduzione delle emissioni di CO2

I leader mondiali sono arrivati a Belém per dare il via alla 30esima edizione della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima. La COP30, ospitata dal presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, inizierà formalmente i lavori il prossimo 10 novembre e si concluderà il 21, ma oggi e domani (6-7 novembre) i capi di Stato e di governo si incontreranno nella città ai margini della foresta amazzonica per una serie di dibattiti, bilaterali e sessioni tematiche. Tra i presenti, diversi pesi massimi del Vecchio continente. Fra gli altri, ci saranno il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il primo ministro britannico Keir Starmer, mentre il club a dodici stelle è rappresentato da un trio: il numero uno del Consiglio europeo, António Costa, il capo dell'esecutivo comunitario, Ursula von der Leyen, e il ministro danese al Clima Lars Løkke Rasmussen.

Ma ci sono anche assenze di peso. Su tutte, quelle del presidente statunitense Donald Trump, dei suoi omologhi cinese e russo, Xi Jinping e Vladimir Putin, nonché del premier indiano Narendra Modi, cioè i leader di quattro tra i principali inquinatori mondiali. Solo una sessantina dei Paesi partecipanti alla conferenza ha inviato delegazioni al massimo livello. Per l'Italia c'è il ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

Eppure l'urgenza per cambiare rotta non è mai stata tanta. La doccia fredda è arrivata questa settimana da parte dell'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM), un'agenzia delle Nazioni Unite che ha pubblicato i dati che mostrano come il 2023, il 2024 e il 2025 saranno i tre anni più caldi mai registrati da quando esistono le rilevazioni (cioè da 176 anni), continuando un trend almeno decennale.

Echeggiando dichiarazioni diffuse nei giorni precedenti da altri enti dell'ONU, l'OMM ha anche

riconosciuto che è ormai “praticamente impossibile” limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli del 1990, come prescritto dall’Accordo di Parigi del 2015. Stando ai calcoli dell’UNEP (il Programma per l’ambiente dell’ONU), attualmente il mondo va verso un innalzamento medio delle temperature compreso tra i 2,3 e i 2,5°C, un livello che secondo gli esperti provocherà un aumento massiccio degli eventi meteorologici estremi e danni devastanti a molti ecosistemi naturali.

Una critica sferzante è arrivata dal Segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, che insieme a Lula co-presiede la conferenza. Il capo dell’ONU ha puntato il dito contro i leader mondiali, colpevoli di non aver dato seguito agli impegni sottoscritti dieci anni fa poiché “prigionieri degli interessi radicati” di aziende e lobby che “stanno realizzando profitti record grazie alla devastazione climatica“. Il padrone di casa ha inaugurato quella che definisce “la COP della verità“, ammonendo che la “finestra di opportunità” per agire “si sta chiudendo” ed evidenziando la necessità di “invertire la deforestazione e superare la dipendenza dai combustibili fossili“.

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva (foto: Dati Bendo/Commissione europea)

Parlando alla sessione plenaria al fianco di Costa, von der Leyen ha esortato i leader a “triplicare le energie rinnovabili e raddoppiare l’efficienza energetica entro il 2030“, mantenendo gli obiettivi di Parigi e “le promesse fatte ai Paesi più vulnerabili agli effetti devastanti dei cambiamenti climatici“. Stasera, il presidente del Consiglio europeo interverrà alla sessione tematica dedicata a foreste e oceani, mentre il capo dell’esecutivo Ue prenderà la parola domani durante il panel su transizione energetica e decarbonizzazione dell’industria.

Per volere degli stessi organizzatori, la COP30 non dovrà rappresentare un palcoscenico per nuove altisonanti promesse bensì, piuttosto, concentrarsi sull’implementazione degli impegni assunti fin qui. L’iniziativa degna di maggior rilievo è il lancio del Tropical forest forever fund (TFFF), un fondo globale per la tutela delle foreste tropicali col quale il Brasile mira a mobilitare 125 miliardi di dollari (25 dagli erari statali e gli altri 100 da investitori privati). Per il momento, tuttavia, né l’Ue né il Regno Unito parteciperanno a questo ennesimo strumento di green finance.

La presidenza brasiliana ha articolato i lavori intorno a sei pilastri principali. Si parlerà di transizione energetica, industriale e dei trasporti; di gestione delle foreste, degli oceani e della biodiversità; della trasformazione dell’agricoltura e dei sistemi alimentari; della resilienza di città, infrastrutture e risorse idriche; della promozione dello sviluppo umano e sociale; e, infine, dei cosiddetti “acceleratori“, cioè quegli elementi che possono facilitare i progressi in tutti i precedenti ambiti anche sui versanti finanziario, tecnologico e logistico.

L’Ue arriva alle discussioni di Belém con una posizione meno ambiziosa rispetto al quinquennio precedente, caratterizzato dall’adozione del Green deal. Per quanto von der Leyen definisca quello raggiunto ieri al Consiglio Ambiente un “risultato storico” per la riduzione delle emissioni di CO2, in realtà i Ventisette hanno fissato dei target più modesti rispetto alla proposta originaria della Commissione: una forbice tra il 66,25 e il 72,5 per cento da qui al 2035, per poi salire all’85 per cento entro il 2040.

Del resto, è l’intera politica climatica internazionale a trovarsi in serie difficoltà in questa fase storica. La forte crescita elettorale dei movimenti populistici, scettici o apertamente negazionisti nei confronti del cambiamento climatico, combinata con una generalizzata contrazione dell’economia mondiale, ha portato molte cancellerie a rimangiarsi gli impegni presi di recente. Particolarmente pesante in questo senso il voltafaccia di Washington: oggi Trump sta facendo uscire (di nuovo) gli Usa dal trattato di Parigi, nonostante sia stata proprio l’amministrazione a stelle e strisce a fornire la spinta diplomatica decisiva per concluderlo.

<https://www.eunews.it/2025/11/06/clima-al-via-la-cop30-in-brasile-lonu-avverte-impossibile-centrare-gli-obiettivi-di-parigi/>

Commission announces strategic approach to strengthen Europe's economic security



On December 3, the European Commission and the High Representative presented a Joint Communication on strengthening Economic Security. It outlines concrete steps to reinforce the EU's strength and resilience in the face of growing external economic threats, while retaining our openness and commitment to international trade and investment. The Joint Communication builds on the Economic Security Strategy of 2023 which set the overarching economic security objectives of promoting industrial strengths, protecting European

interests and partnering with like-minded countries.

This Communication sets out the EU's strengthened approach to addressing risks, using all the tools at its disposal. To strengthen its economic security, the EU will use existing tools irrespective of their original purpose and will deploy its toolbox more proactively when needed. It will also enhance its information collection and analytical capabilities to inform EU decisions and improve coordination with Member States and businesses.

The Communication reflects a paradigm shift, moving from a reactive posture towards a more proactive and systematic deployment of tools. The EU will also be more strategic in leveraging its economic weight and the access to its Single Market. The EU's measures will remain targeted, proportionate and focused on addressing specific high-risk situations. At the same time, the EU, its Member States and businesses will increasingly need to accept the economic costs that come with increased security and resilience.

Drawing on risk assessment work with Member States, the Commission's immediate focus will be in six priority high-risk areas: reducing strategic dependencies for goods and services; attracting safe investment into the EU; supporting a vibrant European defence and space industry, and other critical industrial sectors; securing EU leadership across critical technologies; protecting sensitive information and data; shielding Europe's critical infrastructure.

The effectiveness of EU action will be strengthened by using existing tools more strategically and in a coordinated way. This includes, for example, new FDI screening guidelines, taking economic security considerations into account in trade defence investigations, and prioritising funding for projects that work on reducing EU dependencies.

The Commission will enhance its assessment of risks, as well as information gathering and sharing with Member States and stakeholders. It will promote a common understanding of economic security risks, and how and when to deploy measures to counter them. This will help the EU to intervene in a timely and effective manner. A key element will be reinforcing the Commission's close cooperation with business, which is often at the sharp end of economic security issues.

The EU is also working on new tools to address the current gaps in the EU's economic security. The first flagship proposal under the new economic security communication, ResourceEU is presented today, focusing on tackling Europe's overdependence on overseas suppliers of critical raw materials and semiconductors. Other initiatives are at various stages of preparation and implementation, including the SAFE Regulation, Industrial Accelerator Act, Cloud and AI Development Act, CHIPS 2.0 Act, Net Zero Industry Act, Critical Raw Materials Act, Start-up and Scale-up Strategy, and EU Space Programmes.

Europe is far from alone in facing economic security challenges. With that in mind, the EU will even further step up its cooperation with trusted partners, promote common economic security standards, and where possible take joint action to address key challenges.

The Commission is already putting in motion any necessary legislative changes, guidelines and other supportive measures to implement the actions set out in the Joint Communication. The Commission will continue to engage intensively with the Member States, third countries and with stakeholders on the new economic security strategic approach.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2889



EUROPE DIRECT Siena

**Per iscriversi gratuitamente alla newsletter
EUROPE DIRECT Siena
Visitare la pagina web alla voce
www.europedirect.unisi.it/newsletter**

EUROPE DIRECT Siena

La newsletter di EUROPE DIRECT

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Stefania
Giarratana, Pasqualina Smaldore*

Responsabile scientifico del progetto EUROPE
DIRECT Siena: *prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: 28 ottobre 2025
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 8 del 27 dicembre 2012